

Verso la manovra

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Stipendi pubblici. Il taglio del 5% scatterebbe sopra i 70mila euro, dirigenti sul piede di guerra

Studi di settore. Arriva la proroga a dicembre. Ipotesi-moratoria per i contributi agricoli

Pensionati, piano soft per le donne

Misure antievasione sui giochi - Patto di stabilità leggero per i Comuni virtuosi nelle spese

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Un intervento soft per alzare l'età pensionabile delle donne nel settore privato. E quello che in queste ore stanno valutando i tecnici del Tesoro e del Lavoro per venire incontro alla richiesta dei sindacati di attenuare il più possibile l'impatto dell'intervento anche per trovare una sintesi tra l'opzione "a presa rapida" elaborata via XX Settembre (un anno ogni due dal 2013-2015) e quella dei "piccoli ritocchi" (un mese ogni anno dal 2015) ipotizzata a via Veneto. La soglia di vecchiaia comincerà a salire solo dal 2015, o al più presto dal 2014, con un meccanismo molto graduale.

Sul fronte della rivisitazione del patto di stabilità interno, si sta perfezionando il dispositivo di indicatori sulla base del quale saranno individuati i Comuni virtuosi da premiare. Due voci di riferimento, alle quali saranno di fatto vincolati i premi, saranno quelle del debito e del costo del personale. A chiedere una radicale revisione del patto di stabilità interneri è stato il sindaco di Torino, Piero Fassino.

Il decreto della manovra conterrà anche una sorta di moratoria sui conti pubblici: i versamenti saranno sospesi in attesa di un riordino dei meccanismi di tutela delle imprese in crisi. Una misura che dovrebbe andare in anticipo alle richieste della Lega. Sempre nel decreto con tutta probabilità saranno inserite alcune proroghe. Prima fra tutte quella a dicembre 2011 per gli studi di settore. Un altro slittamento dovrebbe riguardare le multe per le quote latte.

Tornando alle pensioni, se la partita sull'innalzamento dell'età delle lavoratrici private è aperta, pochi dubbi sembrano invece ormai esserci sull'anticipo al 2013 del congelamento dell'anzianità continua a essere l'aumento al 33% dell'aliquota sui parabordinati. Nel caso in cui questa misura dovesse saltare, potrebbe ripresentarsi l'anticipo al 2012 di quanto 97,4 per cento di addizionali, prevista dalla legge Prodi-D'Alema, utilizzabile anche come alternativa al piano sulle donne.



LAVORATRICI PRIVATE
Con la nuova ipotesi l'aumento dell'età di vecchiaia solo dal 2014 o 2015: si arriverebbe a quota 65 anni non prima del 2025

(sopra tutto fino al 2010-2020 quando ci sarebbe un'accelerazione) che garantirebbe l'approdo a quota 65 anni non prima del 2025, ben oltre il 2020 o il 2022 immaginati dai tecnici del Tesoro. La decisione definitiva sarà presa dopo il vertice di maggioranza sulla manovra plurimale da 43-45 miliardi, che sarà varata giovedì 30 giugno insieme alla delega sulla riforma fiscale e che conterà anche una maxi-stretta antievasione su giochi e new slot e la rivisitazione del patto di stabilità interno per premiare i Comuni virtuosi.

Ormai sicura è la terapia a base di costi standard per ministri e sanità. Si continua a lavorare invece al capitolo impiego. Il blocco totale del turn over appare certo così la proroga al 2015 degli adeguamenti contrattuali, mentre è in corso una rimozione del taglio del 5% agli stipendi dei dirigenti pubblici, che dovrebbe scattare sopra i 70mila euro e non più dai 50mila euro. Un taglio che dai 30mila diventerebbe del 10%, quel previsto solo oltre i 150mila euro. Ma i dirigenti statali sono sul piede di guerra. La Cida considera «iniqua» e «incontrastabile» la riduzione del 5% sopra i 70mila euro.

Quanto al fisco, la griglia è definita: delega "light" per la riforma e inserimento di alcuni interventi nel decreto. Confermate sia la mini-imposta di bollo sulle prestazioni sanitarie che l'imposta sui servizi.

Sul piano di riduzione dei costi della politica, messo a punto dal ministro Giulio Tremonti, continuano a piovere comizi. «È un segno, un esempio», dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Il ministro dell'Agricoltura, Saverio Romano chiede ancora più coraggio.

Più grossi i tremonti martedì dovrebbe illustrare la manovra al vertice di maggioranza cui parteciperanno Silvio Berlusconi, Angelino Alfano e lo stato maggiore di Lega e Ir. Mercoledì o giovedì mattina, prima del varo dei provvedimenti, Tremonti e Berlusconi incontreranno anche la parti sociali.

20%
Aliquota unica sulle rendite finanziarie (esclusi i Bot)

KOSNETT 7.490
DJ Fut 10895
S&P Fut 1250,5
NASDAQ Fut 1484
GAZPR13 114,88
Russia30 107,9

Il menù della manovra

IL NUOVO FISCO

Riforma con cinque imposte
La delega che sarà collegata alla manovra conterrà la riforma fiscale che si snoderà su un sistema a cinque imposte: Irpef, Iva, Ires, Imu-Servizio tax Irpp.

Impof e Iva
Per l'Impof dovrebbero essere previste tre aliquote: 20%, 30% e 40%. Possibile un aumento dell'Iva: si è parlato di un punto in più per le aliquote del 10 e 20%. L'ultima ipotesi prevede un ritocco limitato ai soli beni di lusso.

Tassa su transazioni finanziarie
La nuova imposta di bollo dovrebbe nascere sulla falsariga del "fiscato-bollo", il vecchio prelievo sui contratti di Borsa, e scatterebbe in misura proporzionale anche sui derivati.

Rendite tassate al 20%
Per le rendite finanziarie è ipotizzata un'aliquota unica al 20% a partire dal 2012. I titoli di Stato esclusi, e con un meccanismo di salvaguardia sui rendimenti dei fondi pensione.

Imposta unica sui servizi
Con la delega fiscale dovrebbe arrivare anche una nuova imposta unica sui servizi in cui confluirebbero almeno le imposte indirette: registro, ipoteche e catastrali, bollo, concessioni governative, contratti di Borsa, assicurazioni e intrattenimenti.

Contenzioso e giudici tributari
Probabile un contributo unificato sotto la fiscalità: una quota verrebbe destinata a premi per i giudici tributari che riducono l'arretrato del 10% l'anno.

Bonus figli e semplificazioni
Parte delle attuali detrazioni sarebbe trasformata in assegni per i figli delle famiglie a basso reddito. In parallelo la riduzione del 10 al 4% della ritenuta d'acconto sui bonifici gli eco-bonus legati ai lavori di ristrutturazione edilizia.

Proroga studi di settore
Con la manovra dovrebbe scattare anche la proroga per gli studi di settore a dicembre di quest'anno.

Costi della politica

Stipendi e rimborsi
Nell'ambito della manovra si sono aperti i negoziati con i partiti e le dotazioni di Camera, Senato, Palazzo Chigi, Authority.

Auto blu e voli di Stato
Auto blu minor di numero e meno potenti con un tetto fissato a 1.600 cc. Stretta sui voli di Stato: potranno usarli solo premier, Capo dello Stato, presidenti delle Camere. Ministri e sottosegretari solo se autorizzati.

Farmaci e ospedali
Possibili tetti di spesa per ridurre il disavanzo della farmaceutica ospedaliera. Allo stadio l'addio all'esclusiva delle farmacie sulla vendita dei medicinali di fascia «C» e misure di lotta all'evasione del ticket sanitario.

Liberalizzazioni

Ordini professionali
Nell'ambito della manovra potrebbero entrare le liberalizzazioni degli ordini e il recupero della legge annuale sulla concorrenza.

Servizi pubblici
In arrivo nuovi paletti sull'In-house sul modello di quelli Ue. La Pa deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. L'affidatario deve svolgere la propria attività prevalentemente in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Verso l'Anas federale
La Lega insiste per una regionalizzazione federalistica della Spa stradale, ma è soprattutto il rapporto con i concessionari a essere messa in discussione. Colivotti sia i poteri di vigilanza che quelli concessori.

Infrastrutture. La riprogrammazione

Grandi opere, azzerati tutti i fondi non impegnati

Giorgio Santilli
ROMA

Stop alle opere incagliate e ridestinations delle somme recuperate alle opere che tirano. Continua la massiccia (e silenziosa) riprogrammazione dei finanziamenti pubblici destinati alle grandi opere per cancellare le risorse agli investimenti rimasti al palo e dare benzina a chi corre. Dopo la norma sull'azzeramento dei mutui assegnati dalla Cassa depositi e prestiti e non impegnati in cantieri, che sono stati assegnati al Mose di Venezia, l'operazione del ministro dell'Economia cresce ora di scala e con la manovra del 30 giugno investirà direttamente i fondi assegnati dal Cipe: miliardi di euro che sono stati attribuiti alle grandi opere della legge obiettivo dal 2002 a oggi e che non sono riusciti ad arrivare neanche alla pubblicazione del bando per la gara di appalto. Sarà ancora il Cipe a riassegnare le risorse riconquistate a nuove opere.

Difficile dire, in prima battuta, a quanto possano ammontare le risorse in forma di opere: è stato programmato un essere state programmate e assegnate dal comitato interministeriale. Dalle prime valutazioni dei tecnici appare chiaro, però, che la questione non tocca poche opere marginali, ma diverse decine di importanti consistenti. Per dare l'ordine di grandezza, si può ricordare che nell'ultimo allegato infrastrutturale al Dpef, elaborato dai ministeri delle Infrastrutture, si afferma che su 90 miliardi di copertura finanziaria complessiva alle opere della legge

LEGGI OBBLIGO
Nella norma è previsto che i finanziamenti tornino comunque al Cipe per essere redistribuiti al settore infrastrutturale.

ra delle risorse Cipe. C'è il rischio, quindi, che 7-8 miliardi di risorse Cipe siano ancora ferme al palo, prima dell'accoglimento.

Non sarà questa l'unica misura in materia di infrastrutture all'interno della manovra. Molto probabilmente nel provvedimento che il Governo varerà il 30 giugno dovranno esserci anche norme che riguardano la riorganizzazione dell'Anas. La Lega insiste per una regionalizzazione federalistica della Spa stradale, ma è soprattutto il rapporto con i concessionari a essere messa in discussione. In ballo ci sono i poteri di vigilanza dell'Anas sulle concessionarie, ma anche gli stessi poteri concessori.

LA PAROLA CHIAVE
Pensionati rosa

Attualmente per le lavoratrici del settore privato è previsto il pensionamento di vecchiaia con 60 anni di età. Per le donne che lavorano nel pubblico, invece, il Governo lo scorso anno ha già introdotto l'innalzamento della soglia di vecchiaia a 65 anni equiparandola con il requisito fissato per gli uomini. Ora, in vista della stesura della manovra plurimale 2012-2014, l'Esecutivo sta valutando l'opportunità di innalzare gradualmente anche la soglia di uscita delle donne del settore privato. Due le ipotesi sul tappeto: la prima prevede l'aumento di un anno del requisito relativo all'età pensionabile ogni due anni dal 2012 (2013): la seconda, più soft, punta a un innalzamento della soglia di vecchiaia molto graduale a partire dal 2014 o 2015 per arrivare a 65 anni dopo il 2025.

PENSIONI

Stretta sull'età
In anticipo dal 2015 al 2013 dell'aggiornamento del momento del pensionamento alla speranza di vita. Possibile anche l'anticipo al 2012 di quota 97 per le anzianità.

Lavoratrici private
Ipotizzata l'aumento graduale da 60 a 65 anni dell'età di vecchiaia delle lavoratrici private.

Parabordinati e pensioni d'oro
Possibile un prelievo sulle pensioni d'oro e l'aumento al 33% delle aliquote dei parabordinati.

MINISTRI ED ENTI PUBBLICI

Almeno 5 miliardi dai dicasteri
Saranno recuperati 5-6 miliardi dai ministeri attraverso l'adozione dei costi standard che riguarderà anche le amministrazioni periferiche, i Tribunali, le Prefetture e forse la Motorizzazione civile.

Accorciamento di Icc e Enit
Alta studio una nuova fase di razionalizzazione degli enti pubblici. Ipotizzata la fusione di Icc e Enit in una nuova Agenzia.

PUBBLICO IMPIEGO

Tagli agli stipendi dei dirigenti
Tra le ipotesi c'è l'estensione degli stipendi dei dirigenti statali sopra i 70-75mila euro (forse anche 50mila) del taglio del 5% già previsto sopra i 90mila euro. Contemporaneamente il taglio del 10%, oggi previsto oltre i 150mila euro, scatterebbe a quota 130mila (forse 100mila).

Blocco turn over e contratti
Scatterà il blocco integrale del turn over. Possibili anche la proroga al 2014 o 2015 del blocco degli adeguamenti contrattuali.

COMUNI

Giro di vite da 3 miliardi
Sul Comuni è in arrivo una stretta da circa 3 miliardi soprattutto attraverso la razionalizzazione del flusso dei trasferimenti e della spesa per beni e servizi.

Cambi il Patto: premi ai virtuosi
Sarà rivisto il patto di stabilità interno con l'introduzione di un nuovo sistema premiale per i Comuni virtuosi che verrà attivato sulla base di appositi indicatori, primi fra tutti quelli relativi all'indebitamento e ai costi sostenuti per il personale.

INFRASTRUTTURE

Grandi opere
Riprogrammazione in arrivo per i fondi impegnati dal Cipe per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali previste dalla legge obiettivo e non ancora assegnati.

Verso l'Anas federale
La Lega insiste per una regionalizzazione federalistica della Spa stradale, ma è soprattutto il rapporto con i concessionari a essere messa in discussione. Colivotti sia i poteri di vigilanza che quelli concessori.

LIBERALIZZAZIONI

Ordini professionali
Nell'ambito della manovra potrebbero entrare le liberalizzazioni degli ordini e il recupero della legge annuale sulla concorrenza.

Servizi pubblici
In arrivo nuovi paletti sull'In-house sul modello di quelli Ue. La Pa deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. L'affidatario deve svolgere la propria attività prevalentemente in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Non sarà questa l'unica misura in materia di infrastrutture all'interno della manovra. Molto probabilmente nel provvedimento che il Governo varerà il 30 giugno dovranno esserci anche norme che riguardano la riorganizzazione dell'Anas. La Lega insiste per una regionalizzazione federalistica della Spa stradale, ma è soprattutto il rapporto con i concessionari a essere messa in discussione. In ballo ci sono i poteri di vigilanza dell'Anas sulle concessionarie, ma anche gli stessi poteri concessori.

Liberalizzazioni. Il pacchetto pro-mercato

Norme minime contro i vuoti da referendum

ROMA

Nel pacchetto delle liberalizzazioni sarà contenuto un nuovo "cassa" di norme per coprire i vuoti creati dai referendum sui servizi pubblici locali. Nessuna intenzione, da parte del Governo, di tradire o ottenere il voto popolare, dicono i tecnici ministeriali che hanno cominciato a lavorarci. Piuttosto si fa presente l'esigenza di recuperare norme legislative e regolamentari che sono state eliminate in un rapporto al Parlamento sulla norma principale e poco o nulla hanno a che fare con il nocciolo del referendum, cioè la volontà di bloccare la privatizzazione dei servizi idrici.

Le norme allo studio sono soprattutto quelle che non hanno più una copertura legislativa nazionale ma hanno una copertura consolidata dalle norme Ue e dalla giurisprudenza nazionale. Sono il soggetto affidatario che deve svolgere la propria attività prevalentemente in favore dell'ente pubblico di appartenenza. Questo palette bloccherebbe, per esempio, l'espansione extraterritoriale delle aziende in house.

Più complessa e controversa la partita che riguarda le società quotate di appartenenza. Questo palette bloccherebbe, per esempio, l'espansione extraterritoriale delle aziende in house.

Sanità. Non solo i costi standard dal 2013 nel pacchetto sulla spesa sanitaria

In arrivo la stretta anche su farmaci e acquisti

Roberto Tanno
ROMA

La scommessa futuribile dei costi standard per Asl e ospedali, ma non solo. A caccia di risparmi sicuri e di impatto immediato senza puntare tutto su quel che sarà del federalismo fiscale, i tecnici del Governo hanno in sviluppo per la sanità una manovra "bi-fronte". E allora ecco che si faranno anche una manovra «tradizionale», dove i costi standard sono un quasi un ponte gettato sui domani, ma tutto da costruire. Per far cassa intanto con tagli a farmaci, beni e servizi, personale, specialistica. E magari con la lot-

ta all'evasione dai ticket stimata quasi a un miliardo l'anno. L'obiettivo è essenzialmente alternativo, quello allo studio, ma in qualche modo parallelo, che però riflettano nomi e punti di vista opposti nel Governo o sul territorio. Riducendo il fabbisogno da riconoscere alle Asl. Ma insieme, è la prospettiva, abbassando il grado di copertura dei

livelli essenziali di assistenza (Lea). Insomma, meno garanzie su servizi e prestazioni e aumento della sanità pagata di tasca propria (anche con fondi integrativi e assicurazioni, per chi li ha) dagli italiani.

La prospettiva dell'abbassamento del fabbisogno con l'applicazione dei costi standard, avrebbe effetto graduale a partire dal 2013. Ma di certo non sarà una passeggiata, considerato quanto meno che già tutte le Regioni hanno i fucili spianati, anche quelle oggi con i conti (quasi) a posto. I costi standard vanno interamente costruiti e contrattati.

LE ALTRE MISURE

In cantiere interventi sui beni e servizi, specialistica, personale e ospedali.

Un ticket si punta a un aumento della franchigia

Tutto in 18 mesi, di qui al 2013. Anche se i tagli e la razionalizzazione, soprattutto al Sud, procederebbero comunque.

Intanto non mancheranno le misure «tradizionali» di potatura della spesa. Magari unite, sul versante delle liberalizzazioni, alla perdita dell'esclusiva delle farmacie sulla vendita dei medicinali di classe «C» (a pagamento) con obbligo di ricetta. Per i farmaci si punta così per la spesa territoriale (in farmacia) alle aste delle Asl, a una spinta ancora maggiore all'acquisto di generici, alla nuova frontiera del bioequivalent. Ma sotto osservazione

te dal referendum. Il Governo pensa a una soluzione ma non è certo che questa non cozzerebbe contro la volontà referendaria. Da una parte ha pensato in passato a "Antitrust" a definire i profili di illegittimità di appalti «in house» affidati a società diverse da quelle controllate al 100% dagli amministratori locali. Dall'altra il comitato referendario "Asl per l'acqua" precisa anche il nostro giornale, con specifico riferimento alla società Irice, poi Iren, affidatario del servizio idrico di Genova, come l'affidamento in house avvenuto nel 2003 sia «in violazione delle norme Ue sulla concorrenza, che permettono l'In-house ma solo a favore di soggetti pubblici sui quali gli enti locali possono esercitare il controllo analogo».

Sanità. Non solo i costi standard dal 2013 nel pacchetto sulla spesa sanitaria

Roberto Tanno
ROMA

Sanità. Non solo i costi standard dal 2013 nel pacchetto sulla spesa sanitaria

Roberto Tanno
ROMA